Anno II. TORINO Lunedì 6 LUGLIO 1868 Num. 186

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 | 12 | 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 18 | 9 | 4 50
Svizzera e Roma . . . . . » 36 | 18 | 10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Francia . . . . . 48 | 25 | 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . . 66 | 32 | 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 | 42 | 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 6 LUGLIO 1868

ITALIA

Rivista.

È uno spettacolo affliggente quello che presenta da qualche tempo la stampa periodica di **Milano**. Da lunga pezza esistevano ivi fogli viventi di scandalo, ma appena se ne conosceva l'esistenza fuori del recinto di quella città e solo quando qualche più clamorosa diffamazione, l'allusione a qualche persona collocata più in alto, produceva una di quelle soluzioni, sempre biasimate e sempre cercate in questo secolo civile, l'attenzione pubblica rivolgevasi ai deplorabili eccessi di quella stampa. Ma la protratta e violenta polemica di carattere affatto personale di due dei più diffusi giornali della Lombardia eccitò un senso generale di rincrescimento in tutto lo Stato.

E quasi per rendere più accaniti gli animi nella lotta, i giornali parteggiarono per l'una parte o per l'altra. Nelle repubbliche italiane del medio-evo un fatto privato era sovente occasione di una conflagrazione generale e veniva a scindere la popolazione intera di una città, schierandosi tutto un partito per uno dei contendenti e l'altro per l'altro. Così i partigiani del Ministero anche nella privata contesa del *Pungolo*, credettero loro dovere manifestar per esso la loro simpatia, e così gl'indipendenti liberali pel suo avversario. A questa zuffa, anzi che discussione, presero parte altri foglietti, gazzettini rossi, rosei ed altri. Invece di smorzare il fuoco, vi si soffiò dentro e gli animi s'inviperirono sempre più. Non possiamo certo lasciare senza biasimo chi cercò di far suo pro di quelle funeste gare; ma di chi è la colpa maggiore? dei lettori i quali, invece di rimanersi dall'incoraggiare quella stampa poco educatrice, vaghi degli scandali, la mantengono in vita coi quotidiani loro oboli.

Anche nella stampa l'offerta è sempre in ragione della dimanda. Quando la gente si mostra ghiotta di maldicenze, di motti mordaci, od anche di grossolane ingiurie, non è a maravigliarsi che altri offra quotidianamente. Si compra il giornale non per istruzione e neppure per soddisfare alla passione politica, la quale almeno ha uno scopo più elevato, ma per soddisfare ad un piacere analogo a quello che si proverebbe assistendo ad un'arena di gladiatori. È a desiderarsi quindi che una città così colta come Milano, la quale si battezzò capitale morale dell'Italia, segua l'esempio di altre in cui sorse e tentò di attecchire una stampa minuta coll'esca dello scandalo, ma venne tosto ridotta al silenzio, non grazie a processi o a mezzi violenti ma colpita dalla riprovazione generale manifestatasi col mezzo semplicissimo di non comprare il giornale.

Ma pur troppo il pubblico pare preferire queste gare personali allo studio delle questioni più importanti, quelle in ispecie che si riferiscono all'ordinamento dello Stato.

Avevamo concepito qualche tempo fa la speranza che il Ministero, conosciuti finalmente i precipizi a cui mena lo Stato la sovr-bbia sua ingerenza nei lavori pubblici, che vorrebbero lasciarsi all'industria privata, intendesse ritirarsi dalla mala via tenuta sinora. Temiamo d'esserci ingannati. Non è ancora stata distribuita alla Camera la nuova convenzione relativa alle ferrovie calabro-sicule, ma scrivono alla *Gazz. di Milano* essere intenzione del Governo non di proclamare la decadenza della Società Vittorio Emanuele, ma di far anzi regalo agli azionisti di un milione di rendita all'anno, riscattando le 200 mila azioni emesse mediante obbligazioni rappresentanti 5 lire di rendita per ciascuna azione. Altrove si potrebbe sperare nell'opposizione della assemblea elettiva ai contratti rovinosi, che fanno i Governi simili al nostro, ma non fa invece il Parlamento che spinse sempre il Governo nel fallacissimo sistema di tutto assorbire?

Ma se v'ha un progetto che tenda ad ingolfare vieppiù lo Stato nell'accentramento state certi che non tarderà a presentarsi. La ragione è chiara. Dietro agl'interessi pubblici, che si pongono in mostra, stanno i privati e i non meno attivi dei Comuni e delle Provincie. Gl'interessi pubblici non trovano che fiacchi e svogliati sostenitori, ma gli intraprenditori, i costruttori, i proprietari, che hanno la prospettiva di veder triplicato il valore dei loro fondi, i futuri impiegati, sono procaccianti, non temono i disagi e le fatiche, trovano che anche sotto il solleone si può perfettamente discutere. Ecco il motivo per cui l'ingerenza soverchia del Governo, condennata in principio dagl'imparziali, finisce sempre per trionfare, poichè « contro miglior voler, voler mal pugna. »

E non si sottoporrà sicuramente alla discussione pubblica il disegno di legge per l'affidamento delle tesorerie alla Banca nazionale o ad altre istituzioni di credito. La questione non è nuova ed oltre a ciò il progetto fu presentato da lungo tempo al Parlamento. Si tratterebbe di risparmiare alle finanze qualche milione, in modo ben più spiccio che non quello dei contatori, si potrebbe per esso anche scemare in avvenire il peso delle pensioni. Il pubblico sarebbe sicuramente servito meglio dalla Banca che non dal Governo con tutti i complicati suoi ingegni, ma che volete? Si arrabattano tanti interessi, che neppure questa riforma potremo ottenerla.

Susa. — Ci scrivono:

« Avrete udito parlare d'uno sciopero avvenuto a Bardonecchia, fra gli operai occupati al traforo del Moncenisio, e forse le voci vi saranno pervenute così con tutta quella esagerazione con cui si sparsero qui da noi e che fu raccolta dal nostro giornale l'*Eco Susina*.

« Si parlava niente meno che di minacciose dimostrazioni, di violenze, ecc. ecc. Or bene sappiate che ben lontana da ciò è la verità delle cose ch'io vado ad esporvi affatto genuinamente.

« Fra la direzione ed alcuni operai nacque dissenso non sul prezzo della giornata, ma su quello d'uno dei tanti lavori che si dànno a cottimo; e gli operai non volendo lavorare al prezzo loro offerto, tentarono di trarre in sciopero anche quelli delle officine pagati in giornata. Colle preghiere, colle minaccie ottennero di trar seco una trentina, che uniti ad essi direttamente interessati (che non erano più di 25) costituì circa una sessantina di scioperanti, piccolissimo numero, come potete vedere trattandosi d'un'agglomerazione d'operai di circa 2 mila. Questi poi non è vero che abbiano commesso il menomo disordine, e dopo assai poco tempo rientrarono al lavoro.

« Si prese quest'occasione per lanciare all'impresa assuntrice dei lavori varie accuse che non sono più giustificate di quanto siano vere le notizie diffuse. Non è vero che sieno stati licenziati i due terzi degli operai, e che siensi diminuite tutte le paghe. Dagli stati che ho visto io stesso mi risulta che nell'anno corrente ebbero luogo 201 aumenti di paga contro dieci sole diminuzioni: che nessun operaio fu licenziato, ma che, dovendosi diminuire il numero dei medesimi perchè è diminuito il lavoro, non si ripresero più tutti quelli che nella stagione primaverile se ne partirono volontariamente per andare a lavorare i loro campi; che di questa guisa la diminuzione degli operai non fu che di 90; che infine la direzione delle opere di Bardonecchia tiene verso gli operai una condotta che le ha acquistato l'universale benevolenza dei medesimi. »

Acqui. — Il 1° del corrente mese scoppiò su questa città un fierissimo temporale. L'acqua per le vie giunse ad un braccio d'altezza, e vi furono danni molti e disgrazie personali, essendo annegate due ragazze. Passata la burrasca e date giù le acque, la melma rimasta per le vie era tale, che si dovettero per una intiera giornata impiegare carri e carrette a levarla. Danni immensi, ove cadde, recò poi la grandine, la quale fortunatamente rimase circoscritta ad un tratto non molto estese intorno alla città.

Castelletto d'Orba, 2. — Mentre ieri un furiosissimo temporale era nella sua più forte intensità, un fulmine penetrava nella caserma dei carabinieri e rendeva immediatamente cadavere il vice-brigadiere Bagnasco Francesco e lasciava pure assai malconcio, tanto da dar poca speranza che possa sopravvivere, il carabiniere Mecchia Pietro.

Cologna Veneta. — Il *Tempo* di Venezia ha il seguente telegramma da quel paese in data 4 luglio:

« Grave tumulto. Un assessore municipale ed un facchino vennero uccisi. Varii feriti, tra i quali il sindaco e tre consiglieri. »

Napoli, 3. — La *Gazz. di Venezia* ha per dispaccio da quella città:

« Uragano spaventevole. La riva di Chiaia è ingombra di massi enormi dirupati dalle colline; caddero e minacciano case. Si sprofondarono alcune vie; molte vittime. »

Dal *Piccolo giornale di Napoli* giuntoci questa mattina rileviamo che quasi tutte le sezioni furono danneggiate, che i danni e lo spavento furono tanto maggiori in quanto a che il disastro avvenne di notte; che infiniti sono i miseri che trovansi senza tetto per la rovina delle case, senza roba avendo a mala pena potuto scampare la vita.

La carità municipale e la privata vengono in soccorso dei derelitti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente contiene la legge dell'11 giugno con la quale si approvano alcuni contratti di beni demaniali venduti dalle finanze dello Stato.

Cronaca Cittadina

Esami. — Ci scrivono:

Egregio signor Direttore,

Siamo al mese di luglio e gli allievi delle scuole tecniche non sanno ancora quando principieranno gli esami.

Io credo che costerebbe ben poco al Consiglio scolastico di farne conoscere il giorno; spero poi sia data la notizia che si va spargendo che gli esami si protrarranno fino al 10 agosto, poichè, in vero, non sarebbe cosa nè utile, nè conforme ai precetti dell'igiene.

La Società dei canottieri per le regate è convocata in adunanza generale straordinaria la sera di mercoledì 8 corrente, alle ore 8 1/2.

Per la Direzione
Il Vice-pres. G. PERA.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione.
2. Proposta di varii soci per lo scioglimento della Società.

N.B. La seduta si terrà presso la Società *Cerea*.

Beneficenza. — Dalla direzione dell'Opera pia di S. Luigi venne ricevuto con molta gratitudine il lire 350 che il benefico sig. X le trasmise col suo foglio del 30 giugno.

Il dirett. primario SCLOPIS.

— In seguito ad una contestazione nata fra un inquilino ed un proprietario di casa, venivasi per merito di uno dei consiglieri della nostra Corte d'appello ad una conciliazione che consistette in ciò che una delle parti facesse un'oblazione di L. 50 ad un'opera pia.

La predetta somma fu pagata al R. Ospizio di Carità di Torino, e noi augurando alla nostra città che vi sieno molti pacieri uguali e molti litiganti così conciliantisi registriamo a titolo di lode il fatto e scriviamo il nome dei medesimi. I contendenti erano da una parte i signori Rambosio procuratore e sorello Varotti, dall'altra il sig. Luigi Castellani; il consigliere d'appello che li adduse a conciliazione è il sig. cav. Giuseppe Castellani.

Esercizio della flebotomia. — Un flebotomo, il quale ha fatto gli studi regolari per avere il diploma, ci scrive:

« Il Ministero dell'istruzione pubblica, forse perchè oggidì le malattie si curano generalmente senza salassi, non si cura più di far osservare le leggi che riguardano la flebotomia.

« La legge prescrive agli aspiranti di aver percorso gli studi ginnasiali, ed invece si ammettono agli esami persone che appena sanno leggere e scrivere, sarti, falegnami, barbieri e simili.

« L'eccessiva concorrenza mette alla disperazione i flebotomi che hanno soddisfatto a tutte le condizioni dalla legge imposte, e credono che la giustizia sia in ciò offesa a loro danno. Si abolicano le guarentigie e gli obblighi di certi studi per tutti in avvenire; va bene: ma chi ha adempito in addietro alle prescrizioni della legge e si trova non corrisposto da quella protezione che la legge gli promise, non ha egli diritto a lamentarsi? »

Servizio postale. — Ci scrivono:

Egregio signor Direttore,

Chi frequenta per i suoi privati interessi gli uffici delle Regie Poste ha occasione di rimanere meravigliato osservando la diversità di condizione, riguardo al servizio, in cui si trovano quei signori impiegati.

Nei piani superiori in comodi ed eleganti locali scorgonsi direttori capi, ispettori, sotto-direttori ed altri superiori che stannosi adraiati su soffici seggioloni fumando e leggendo. Nel pian terreno, in cameroni mal sani ed oscuri, impiegati secondari che non hanno un istante di tregua, e che s'affannano inutilmente per soddisfare alle richieste ed alle esigenze di un pubblico impaziente epperciò spesse volte scortese. Un solo impiegato alla cassa, un solo alla registrazione dei vaglia, un solo all'ufficio dei reclami, in una città come Torino! Per quanto essi siano intelligenti ed attivi non possono certamente sup-

---

APPENDICE

VIAGGI E COSTUMI

LA NUOVA CALEDONIA

Questa che è una delle più vaste isole dell'Oceano Pacifico appartiene ora (dal 1851 in poi) alla Francia, la quale ne ha fatto una sua colonia penitenziaria: fu scoperta nel 1774 dal celebre capitano Cook, il quale con un'abilità straordinaria, immediatamente seppe scegliere un conveniente passaggio da potere in essa approdare, essendo tutt'intorno impedito lo accostarsi delle navi da una linea di banchi di coralli interrotta soltanto di quando in quando da una specie di coralli più o meno lunghi, larghi e tortuosi, i quali corrispondono ordinariamente alla foce d'un fiume alquanto considerevole, di cui la corrente e le acque più dolci, prolungandosi ad una certa distanza nel mare, hanno impedito la continuità di quella barriera coralline, opponendosi alla vita ed al lavorio degli infaticabili zoofiti che ingalzano quelle muraglie sottomarine.

La Nuova Caledonia è posta fra il 20° 10' ed il 22° 26' di latitudine sud e fra il 116° 35' ed il 164° 35' di longitudine est del meridiano di Parigi: la sua lunghezza è di settantacinque leghe marine (circa 417 chilometri) e la sua larghezza media di tredici (circa 72 chilometri): è orientata dal nord-ovest al sud-est; fuori di una o due pianure di poca importanza l'isola non è che una successione di montagne irregolari, delle quali la più alta cima è quella chiamata Humboldt, che s'innalza 1650 metri sopra il livello del mare. Piove frequentissimamente su queste montagne, epperò ne discendono numerosi corsi d'acqua che non giungono al mare se non dopo mille meandri in valli incassate, dove regna una continua freschura, e sfoggia una vegetazione potente e variata.

Malgrado un'abbastanza numerosa quantità di paludi, il clima di quella località è dei più sani e dei più temperati; e basti il dire che a *Noumea*, la capitale, il termometro non discende mai al disotto dei 15 gradi centigradi e non sale mai oltre i 30 centigradi.

La flora di quel paese è abbondantissima e ricca di nuove specie, tanto che il Museo di storia naturale di Parigi ha deciso di mandar colà uno scienziato a studiarle appositamente. La fauna è pure assai variata, quantunque i soli mammiferi che esistessero colà quando gli Europei vi approdarono, fossero delle nottole, di cui una è immensa ed ha colle ali spiegate una larghezza d'un metro; questa mancanza di mammiferi induce a credere che quell'isola sia stata sommersa dopo la creazione di quella classe d'esseri. Fra gli uccelli, di cui vi ha una gran quantità di specie, è notevole il *Kagou* così chiamato dagl'indigeni per imitazione del suo grido, il quale vive lungo i fiumi coi traversa con facilità, quantunque non sia palmipede. Esso è grosso come una gallina, ma più allungato ed ha le penne grigie e rosse, un lungo ciuffo gli orna la testa; le sue ali non valgono a sostenerlo al volo, e quando si vede minacciato da un pericolo senza poterlo fuggire, spiega queste ali al di sopra di sè per nascondersi il capo. Più numerose, infinite sono le specie di pesci che si trovano in quel mare; non è da pretermettersi che alcuni di quei pesci hanno una carne velenosa che dà morte a chi la mangia.

Se diverse da quelle d'Europa sono la flora e la fauna di quel paese, diversissimo eziandio è l'uomo che colà si trova, il quale possiede assai strani costumi, e più strano e più ributtante di tutti, quello dell'antropofagia.

Il neocaledonio è rimasto nudo sotto il caldo sole che lo riscalda; la sua pelle è d'un color bruno rossastro; la sua capigliatura abbondante e ricciuta si allarga in forma di ventaglio intorno alla sua testa a cui dà pertanto delle proporzioni mostruose; i lineamenti del suo volto sono grossolani; il suo busto solo attrae l'attenzione per la perfezione delle sue forme; le gambe poi sono un po' troppo esili ed i piedi enormi; ma gli è forse a questa circostanza che quella gente deve la facilità con cui sta e si muove nell'acqua, alla quale facilità gli Europei non possono nemmeno accostarsi per quanto abili nuotatori.

Essi vivono di pesca e dei frutti o radici che la natura loro fornisce; qualche volta si regalano il ghiotto boccone d'un nemico arrostito. È così facile al neocaledonio vivere senza lavorare ch'e' ne profitta con entusiasmo, ed il giuoco e la guerra occupano quasi esclusivamente il suo tempo. Tosto che la donna s'accorge d'esser madre, la si ritira in un luogo particolare di cui l'accesso è proibito agli uomini; colà insieme colle sue compagne, essa attende non solamente che il bambino sia nato, ma che non abbia più bisogno del latte. Il bambino poi, tosto venuto al mondo, si tuffa nelle acque d'un ruscello vicino o in quelle del mare; suo padre poscia, prendendolo per un momento fra le braccia, lo riconosce per suo. Quel bagno che gli si fa prendere cagiona appena una piccola smorfia al neonato, il quale in generale strilla assai meno che i bimbi dei nostri paesi; vero è che in quelle regioni temperate esso non è imprigionato nelle fascie.

I bambini crescono rapidamente e sono assai precoci; si rotolano continuamente in tutta libertà sopra un tappeto d'erba fina e folta, e ciò li afforza a meraviglia, ben presto essi si avventurano tanto innanzi sulla riva che l'onda giunge a lambire quei piccioli corpi interamente nudi; talvolta un'ondata più forte ne strama..za uno e lo trascina un istante sulla sabbia, ma il piccolo anfibio sa assai bene trarsi d'impiccio; si è tanto sicuri sul conto suo che nessuno si scomoda per venire in

pito alle giuste esigenze del pubblico. Fortunatamente l'affabilità e la gentile prestevolezza de'medesimi riescono a disarmare l'impazienza degli accorrenti per piccole riscossioni; non così coloro ai quali preme di esigere somme di maggiore entità, e si veggono rimandati dall'oggi al domani con perdita di tempo e pregiudizio dei proprii interessi.

Chi scrive trovasi infatti oggidì nella triste necessità di ricorrere ad un prestito per non vedersi una cambiale in protesta. Ciò a motivo che riuscì impossibile agli impiegati di dar passo alla registrazione dei vaglia.

Che il Governo riduca il numero degl' impiegati onde si possano verificare le necessarie economie a vantaggio del bilancio, sta bene: ma che le economie si facciano scemando il personale degli impiegati subalterni, ed abbia così a soffrirne disturbo, noie o pregiudizi il pubblico, ciò è quanto, a mio avviso, merita reclamo, perchè s'informi cui spetta ed al più presto provveggа.

∞ **Aggressione in Torino.** — Ci scrivono:

Stimatissimo sig. Direttore,

Nella notte di sabbato scorso uscendo dal Teatro Alfieri, dove ero andato a vedere la *Lucia di Lammermoor*, venni assalito in via dei Mercanti da tre individui intimandomi di dar loro quanto avevo e di non fiatare. Sperando che temporeggiando qualcuno arrivasse in mio soccorso, feci resistenza colla mia debole arma (canna), ma dovetti ben presto desistere dal mio proposito, chè preso per la gola da uno di essi e spogliato dell'orologio e del mio peculio, a giocoforza dovetti assoggettarmi al duro trattamento. Derubato così, mi regalarono sul capo e sulla schiena cinque a sei bastonate di cui porto per insegna le ammaccature, e se ne andarono. Questa faccenda durò un quarto d'ora, e per quanto sia il rumore ed il trambusto fatto succedere in questo frattempo, non vidi nè guardie nè anima viva.

Veramente queste frequenti aggressioni, sempre impunite, cominciano a far pensare che gatta ci covi, o per lo meno che vi sia molta rilassatezza e negligenza nel servizio.

(Segue la firma).

∞ **Matrimonii in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 29 giugno al 5 luglio all'ufficio dello stato civile municipale.

(Seguito e fine, vedi il numero di ieri)

Angelo Ottino, fabbricante d'apparecchi per il gaz, res. a Torino, con Anna Maria Paola Michela Campra, res. a Torino.

Marittano Giacinto, farmacista, res. a Torino, con Anna Maria Bellone, res. a Torino.

Giacomo Ferrato, macchinista teatrale, res. a Torino, con Anna Galleasso, cameriera, res. a Torino.

Battista Coda, inserviente alla Direzione del Lotto, res. a Torino, con Maria Barruero, cameriera, res. a Torino.

Carlo Papurello, negoziante, res. a Torino, con Laura Palmero, soppressatrice, res. a Torino.

Chiaffredo Giraudo, contadino, res. a Bibiana, con Caterina Bima, res. a Bibiana.

Vittorio Rosingana, calzolaio, res. a Torino, con Angela Scapino, vedova Parodi, cameriera, res. a Torino.

Antonio Panera, cameriere, res. a Torino, con Pasqualina Rivetti, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Zanetti, segretario privato, res. a Torino, con Caterina Trucco, res. a Torino.

Michele Campis, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Maria Chiariglione, operaia in lana, res. a Torino.

Cesare Canepa, tipografo, resid. a Torino, con Rosa Gontero-Lorena, res. Torino.

Tommaso Gonino, ortolano, resid. a Torino, con Anna Bellino, cameriera, res. a Torino.

Giacomo Pacotto, lavandaio, res. a Torino, con Margherita Delmastro, lavandaia, res. a Torino.

Ermenegildo Gallo, scrivano, res. a Torino, con Margherita Rosso, cucitrice, res. a Torino.

Lorenzo Fraschini, pizzicagnolo, resid. a Torino, con Clara Bellino, commessa di negozio, res. a Torino.

Giovanni Battista Unia, parrucchiere, resid. a Torino, con Maria Pianca, operaia in guanti, residente a Lombardora.

Giovanni Rivetto, agricoltore, res. a Torino, con Margarita Cammandona, contadina, res. a Torino.

Luigi Bertone, impiegato governativo, res. a Firenze, con Caterina Mascero, res. a Firenze.

Giuseppe Ilario Morra, giornaliere, res. a La Segne (Tolone), con Regina Narbonne, giornaliera, res. a La Segne (Tolone).

Giovanni Guglielmino, contadino, res. a Montalenghe, con Giovanna Bandino, cuoca, res. a Montalenghe.

Carlo Chiusano, verniciatore in vetture, res. a Torino, con Giuseppa Dollio ved. Ottone, operaia alla fabbrica tabacchi, res. a Torino.

Giovanni Sereno, mastro da muro, res. a Torino, con Eufrosia Savorè, commessa di commercio, residente a Torino.

Stefano Lagomarsino, cameriere, res. a Torino, con Perfetta Garbesi, cameriera, res. a Torino.

∞ **Al teatro Alfieri** questa sera, lunedì, avrà luogo una serata a favore dei professori di orchestra. Vi si rappresenterà la *Lucia*, il duetto finale di *Poliuto*, il quarto atto del *Trovatore* e si eseguirà la sinfonia della *Semiramide*.

Questa rappresentazione inoltre servirà come serata d'addio degli artisti di canto signori Ghislanzoni e Gnone e della egregia signora Elena Moro, cui tutti vorranno accorrere a salutare.

« **Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 6 1/2, suonerà:

Coro e ballabili dell'opera *Guglielmo Tell* del M. Rossini.

Partenza alle 6 da Piazza S. Giovanni.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

5 luglio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr.	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
3 a.	730,2	15,0	10,4	82	calma	sereno
9 a.	730,5	18,0	12,9	70	SO debole	sereno
12	730,2	21,5	9,5	30	SO debole	ser. p. nuv.
3 p.	730,2	24,7	8,8	37	calma	sereno
6 p.	731,2	21,5	8,4	35	NO debole	sereno
9 p.	732,4	21,2	12,0	65	calma	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 13,6; massima 27,1

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 6 16,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
7 luglio 1868.

Nascere del **Sole**, ore 4 41 — passaggio al meridiano, ore 12 24 — tramonto, ore 8 5.

Nascere della **Luna**, ore 9 41 sera — passaggio al meridiano, 2 2 matt. — tramonto, ore 7 3 matt.

Giorno della luna 17°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 5 luglio 1868.

Pilotti Marietta nata Croce, d'anni 68, di Susa, sarta — Benedetto Catterina nata Gribaudi, id. 38, di Cavelle — Lungo Matteo, id. 28, di Torino — Caire Maria nata Blachier, id. 74, di Tournon (Francia) — Stura Gabriella, id. 87, di Torino — Torasso Maria, id. 29, di Chivasso serva — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 5 luglio 1868.

Maschi 14, femmine 5 — Totale 19.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 luglio.

Presidenza del commendatore **Lanza.**

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Digny presenta il progetto di legge sul registro e bollo, modificato dal Senato.

Questo progetto è rimandato alla stessa Commissione che ne riferì la prima volta alla Camera.

Morpurgo riferisce sull'elezione dell'on. Sambuy al collegio di Susa, e ne propone la convalidazione che è approvata.

Si riprende la discussione della legge per riparto e per la esazione delle contribuzioni dirette.

È approvato l'art. 26 così concepito:

« Art. 26. L'aggiudicatario rimane obbligato per il fatto stesso dell'aggiudicazione. Il Comune rimane obbligato quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto. »

L'art. 27 della Commissione suona così:

« Art. 27. L'esattoria s'aggiudica a quello fra i concorrenti che ha offerto il prezzo minore. »

Pioli de Bianchi propone la soppressione di quest'articolo trovandolo superfluo, per essere nella natura dell'asta che si aggiudichi al migliore offerente.

Robecchi propone sostituire il seguente articolo:

« L'esattoria s'aggiudica dalla Giunta comunale o nel caso di consorzi dai rappresentanti delle Commissioni consorziali a quello fra i concorrenti che avrà offerto un maggiore ribasso sull'aggio. »

L'articolo Robecchi posto ai voti è approvato.

Sartoretti propone un nuovo articolo così concepito:

« La misura massima dell'aggio al ribasso della quale avverrà la gara d'asta, sarà deliberata dalla Giunta comunale o da rappresentanti del consorzio, ed annunziata nel modo stabilito dalla legge. »

Villa Pernice (relatore) chiede che quest'articolo sia inviato alla Commissione che si riserva riferirne lunedì.

La Camera acconsente.

« Art. 28. Quando manchino le offerte, o quando per numero troppo scarso di concorrenti non credasi opportuno di devenire alla aggiudicazione, si fa luogo ad un secondo esperimento con avvisi da pubblicarsi nello stesso modo e colle stesse formalità, dieci giorni dopo la scadenza del termine fissato negli avvisi antecedenti. »

Anche questo articolo in seguito ai vari emendamenti presentati all'improvviso viene rinviato alla Commissione perchè ne riferisca alla prossima seduta.

« Art. 29. Tutte le spese relative all'asta, alla prestazione della cauzione, al contratto definitivo, sono a carico dell'esattore. »

È approvato.

« Art. 30. Riuscito inutile il secondo esperimento, l'esattore si nomina per trattative private dal Consiglio comunale, sopra proposta della Giunta, o dai delegati dei Comuni consorziati.

« In questo caso il Consiglio comunale o la rappresentanza dei Comuni consorziati possono, sotto la responsabilità del Comune o dei Comuni rispettivi, esonerare l'esattore dall'obbligo del riscosso o non riscosso.

« Il contratto deve riportare l'approvazione del prefetto. »

Musi si oppone a questo articolo e legge le disposizioni delle regie patenti del 1816 a provare come fosse maggiormente garantito il riscosso e non scosso, lasciando intatto sempre il patrimonio del Comune.

Dimostra come le condizioni economiche e territoriali siano in oggi assai diverse dal 1816.

Dichiara che pur ammirando la patente del 1816, voterà contro la presente legge.

Propone aggiungere a questo articolo le seguenti parole: « La nomina sarà valida per un anno. »

La Commissione propone modificare il secondo comma nel seguente modo:

« In questo caso il Consiglio comunale o le rappresentanze dei Comuni consorziati possono esonerare lo esattore dall'obbligo del riscosso e non riscosso, assumendone i Comuni la responsabilità. »

Villa-Pernice, relatore, fa osservare agli oppositori che quest'articolo non obbliga i Comuni a rispondere dello scosso per non scosso, ma accorda soltanto ad essi la facoltà di esonerarne l'esattore.

Essendosi chiesta la divisione si pone ai voti il primo comma con l'emendamento Casati che consiste nelle parole: « L'esattore si nomina per non più d'un anno. »

È approvato.

Salvoni chiede la soppressione del secondo comma.

Posto ai voti il secondo comma non è approvato.

Garau domanda il rinvio dell'articolo alla Commissione, onde ne completi il terzo comma in relazione con quanto fu approvato dalla Camera.

Villa-Pernice accetta il rinvio.

La Camera approva.

Si annunzia una interpellanza degli onorevoli Musi, Crosa ed altri ai ministri di finanze e grazia e giustizia intorno alla legge 7 luglio 1866, e specialmente sulla presa di possesso di certe chiese di Milano.

De Filippo propone che l'interpellanza abbia luogo dopo la discussione della presente legge.

Villa Tommaso chiede al ministro delle finanze quando intenda accettare la sua interpellanza già annunziata sulle ferrovie meridionali.

Digny risponde essersi messo d'accordo col suo collega il ministro dei lavori pubblici, e propone che l'interpellanza abbia luogo dopo la discussione della convenzione sui tabacchi (*Rarità*).

Si riprende la discussione della legge.

Ecco il testo dell'art. 31:

« Art. 31. Se il Comune non provvede in tempo utile alla nomina dell'esattore, il prefetto provvede d'ufficio a carico del Comune, e per un anno per gli effetti di questa legge. »

Avitabile propone la soppressione di quest'articolo.

Parlano dopo di esso gli onorevoli Musi, Lovito e Cambray-Digny.

Villa Pernice, relatore, chiede che sia rinviato alla Commissione.

Presidente trova in tale caso e con tanti rinvii inutile di continuare la discussione.

La seduta è levata alle ore 5.

La Commissione della Camera per la convenzione sui tabacchi si è radunata anche oggi, 6. Intanto continuano le trattative per modificazioni fra l'on. ministro della finanza ed il comm. Balduino, a cui i cointeressati hanno dati ampi poteri.

Il Ministero dei lavori pubblici (direzione generale dei telegrafi) annunzia che dal 1° corrente la tassa dei dispaccio semplice a partire da qualunque ufficio italiano per altro qualsiasi della Gran Brotagna è ridotta come segue:

Per Londra e le isole della Manica, lire 11.

Per altri uffici dell'Inghilterra, Scozia ed Irlanda lire 12 25.

Firenze, 3 luglio 1868.

La Società peninsulare ed orientale (cessionaria del trasporto della valigia delle Indie) ha domandato al governo italiano delle facoltà perchè un suo ingegnere possa ispezionare la strada ferrata da Susa a Brindisi, coll'idea di stabilire una linea di battelli tra quest'ultimo porto ed Alessandria. (*Diritto*).

L'interminabile guerra che si combatte sulle rive del Paraguay senza decisivo risultamento finirà probabilmente coll'esaurire tutte le forze dei belligeranti. Mentrechè, secondo alcuni, il capo dello Stato paraguaiano intende fare una leva di donne per compiere le decimate file del suo esercito, il Brasile è minacciato di abbandono dai suoi alleati. Assicurano che a Buenos-Ayres siano eccessivamente stanchi di quella sterile lotta, e che il governatore di quella città abbia pubblicamente censurato coloro che vogliono ostinatamente continuarla. Dicevasi perfino che il presidente della Repubblica Argentina, Mitre, che dovette difendersi da tentativi d'insurrezione, dovesse essere tradotto innanzi il Congresso per rendere conto della sua condotta in occasione del trattato di alleanza conchiuso col Brasile. Si crede che gli verrà sostituito il generale Urquiza.

ESTERO

La *Gazzetta* prussiana tocca alcuni fatti, i quali turbano alquanto la tranquillità di re Guglielmo e del suo primo ministro. Le idee socialistiche si uniscono alla scontentezza delle popolazioni violentemente incorporate, ed all'antipatia delle popolazioni meridionali contro il reggimento prussiano. Al 24 di giugno si tenne a Barmen, nella Prussia renana, una concione popolare, la quale venne dispersa dalla polizia in seguito a parecchi discorsi, in cui si disse adoperare colla massima energia per far sì che nelle prossime elezioni per la Confederazione boreale vengano eletti deputati i candidati democratici e socialisti. A Elberfeld fu pure dispersa una riunione consimile per causa di alcune sconvenienti espressioni di un oratore. Venne finalmente interdetta una riunione di lavoranti, che doveva tenersi ai 28 di giugno a Colonia.

Gli affari nella Servia procederono secondochè si prevedeva. La Scupcina si riunì al 2 di luglio alle sette del mattino e, verificati i poteri colla celerità richiesta dalla congiuntura presente, proclamò il giovane Milano erede legittimo del principe Michele. Credevasi che la nomina dei tre membri del Consiglio di reggenza avrebbe suscitate maggiori difficoltà: ma essa venne fatta, come quella del Principe, per acclamazione. I tre eletti sono il sig. Marinovich, presidente del Senato, il sig. Blasnavatz, ministro della guerra, e il sig. Garrilovitch. Il giovane Principe passeggiò le truppe e si fece dare il giu-

---

suo aiuto. L'allattamento non cessa che assai tardi; il bambino allora, se maschio, si affretta ben presto ad abbandonare la società sedentaria delle donne; egli se ne parte all'alba co' suoi compagni, e se ne va ruzzando e girovagando dapertutto, nella foresta, nei ruscelli, sulle sponde del mare; la sera esso rientra a casa bene affamato, poichè non ha mangiato che delle frutta e delle radici, e si è con una vera delizia ch'egli prende il suo posto intorno alla gran pentola di terra, piena a ribocco di pesci e di radici diverse che si sono fatti bollire insieme.

Allorquando il fanciullo giunge ai sette od otto anni, viene vestito d'un abbigliamento che consiste tutto in una foglia ed in un pezzo di *liana*; già la sua istruzione è giunta ad un certo grado, egli sa lanciar l'ascia e maneggiar la fionda, segue gli uomini alla pesca e prende parte alle loro fatiche; cresce di questo modo assai rapidamente, poi verso i diciasette anni, il suo corpo è sviluppato, i suoi muscoli hanno preso il loro risalto, la barba apparisce, e s'egli è stimato sia per la nascita, sia per la superiorità fisica, per la sua abilità alla pesca o qualche glorioso fatto in guerra non avrà da temere rifiuto domandando al capo la ragazza che gli piace. La cerimonia del matrimonio è semplice: un pasto più abbondante dell'ordinario, qualche scambio di stoffe di corteccia d'albero o di braccialetti di conchiglie, dei regali ai genitori della giovane, e tutto è detto.

Quando però si tratta d'un figliuolo di qualche capo, le cose avvengono differentemente: fino dalla sua infanzia egli è stato fidanzato ad una fanciulla del suo grado, ordinariamente scelta in una tribù vicina ed amica; e quando poi si fanno le nozze si accompagnano con interminabili banchetti e festeggiamenti di tutta la tribù.

Quelli che la natura non ha favoriti nè rispetto la nascita nè rispetto le qualità fisiche, hanno molta difficoltà per trovare una compagna, e delle volte sono costretti, se un vogliono una, a sposare delle orribili megere.

La fanciulla è allevata colle donne, impara a far delle reti ed intrecciar delle ceste, e va sugli scogli della riva a cercare delle conchiglie mangiabili; andata a marito, essa fa la cucina ed assiste l'uomo nei lavori di coltura della terra: diventa la serva del marito: una delle particolarità della vita coniugale si è che marito e moglie non dormono sotto il medesimo tetto. I capi e i maggiorenti delle tribù hanno ordinariamente più donne, ma ciò non per amore di esse, ma per avere maggior numero di serve. Le donne sono in uno stato d'inferiorità e suggezione continua: e fra le altre cose che loro sono proibite, c'è anche l'andare in *piroga*. La legge salica è naturalmente in vigore, ed anche quando muore, alla donna, fosse pure la moglie d'un capo, non le si dà l'importanza di cerimonie funebri. Vi è però una classe di donne che gode di certa considerazione: sono le fattucchiere: ma quegli esseri mostruosi meritano essi il nome di donne? Bisogna egli attribuire alla natura od alla condizione degradata in cui è tenuta la donna la bruttezza di quelle creature? A vederle si può credere appena che da quei mostri nascano uomini così ben fatti.

Quel popolo crede a divinità superiori, all'esistenza dell'anima e ad una vita futura; conosce il corso degli astri col mezzo dei quali misura il tempo. Conosce eziandio l'anno lunare, benchè non ritengano mai la loro età e non sappiano contare al di sopra di venti; hanno qualche nozione di medicina e di chirurgia, si purgano, si salassano e si rimettono molto abilmente a posto i membri slogati od anche rotti. Ma non hanno alcuna idea dell'origine loro; limitavano il mondo alla cerchia del loro orizzonte; però anche prima dell'approdo del capitano Cook dovettero avere alcun indizio dell'esistenza di altri paesi e di altri uomini, perchè avevano veduto venire in secco sulle loro rive dei rottami di navi naufragate che i venti e le onde dovevano recar loro anche dopo averli abbattuttati per lunghi anni. I più accorti fra loro, alla vista di quelle cose sconosciute, avvisarono di sottoporle all'analisi chimica la più semplice e la più naturale, e le posero sul fuoco; riconobbero allora che la sostanza dura che univa i pezzi di legno, il ferro, sotto l'azione del fuoco non si consumava, ma diventava così caldo da poter penetrare nel legno forandolo, proprietà preziosa per aiutarsene nella costruzione delle loro barche; perciò conservarono essi con gran cura tutti quei pezzi di ferro che loro arrivavano per servirsene di quella guisa. Cook racconta che i primi isolani saliti al suo bordo si meravigliarono soprattutto vedendo le caviglie di ferro fissate ai bastimenti: il regalo di grossi chiodi faceva loro maggior piacere che non quello delle solite perle di vetro ed anche di ascie delle quali non erano ancora in grado di conoscere l'utilità.

Dura in essi l'antropofagia, e la carne dei bianchi pare che la preferiscano a quella dei loro simili: avvenne già più d'una volta che dei marinai scendendo a terra fossero assaliti, presi e trasportati nell'interno per esservi divorati: i loro compagni trovavano poi nei villaggi le ossa dei miseri mezzo calcinate, i crani rotti e spaccati, e facevano una tarda e crudele vendetta. Quando vedono gli Europei a mangiare della carne, non possono persuadersi che quella non debba essere carne umana, raccolgono curiosamente le ossa gettate dai bianchi, ne studiano la forma, e i più esperti stupiscono di trovare tanta differenza coi loro proprii ossi, ne conchiudono che noi siamo fatti diversamente.

La nuova Caledonia possiede un suolo fertile, un clima aggradevole e salubberrimo. Col tempo diventerà un soggiorno de'migliori; gl'isolani cominciano a sentire l'effetto della corrente di civiltà, che ha preso possesso anche della loro terra: molti fra essi non solamente hanno rinunziato alla lotta, ma sono divenuti preziosi ausiliarii nei lavori campestri, nella pesca e nella navigazione. Fra un secolo l'isola avrà cambiato d'aspetto, la barbarie sarà del tutto cessata, e vi avrà seggio colà una delle più prospere e delle più floride popolazioni.

ramento. I dispacci sono unanimi nell'affermare che la Assemblea e la nazione intera sono compresi di entusiasmo. Purchè duri!

Ma riconoscerà la Porta questo principio d'eredità nella successione del principato serbo? Non possiamo prevedere invece che attenendosi ai termini delle convenzioni, le quali non riconoscono alcun sovrano che l'eletto della Scupcina, il Governo del Sultano protesterà contro il sistema dell'eredità, siccome quello che viola il principio dell'alta sovranità della Turchia?

Avendo gli ultimi voti del Senato e della Camera dei rappresentanti di Washington ammesso definitivamente la costituzione nell'Unione dell'Arkansas, dell'Alabama, delle due Caroline, della Giorgia, della Florida e della Luisiana, i delegati di questi Stati prenderanno possesso dei loro seggi parlamentari tosto si sarà ratificata la quattordicesima modificazione della costituzione. Per compier l'opera della ricostruzione rimangono ad ammettere tre Stati nell'Unione: il Mississipi, il cui lavoro di riordinamento costituzionale cominciò ai 22 di giugno, la Virginia ove non è ancora fissato il giorno del voto sulla nuova costituzione e finalmente il Texas i cui delegati sono riuniti dal primo di giugno.

Scrivono da Caracas che il trattato di pace conchiuso ai 13 di maggio fra il generale Brazual e il generale Michele Rojas, capo dei federali insorti, non produsse i felici risultamenti che se ne speravano. L'ex-presidente Menagas ricusò, dicesi, di darvi la sua adesione e marciò alla volta della capitale della Venezuela alla testa di 3000 uomini. La rivolta si estese agli Stati di Coro e di Barquisimeto, ove si credette necessario mandare tutte le truppe disponibili.

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 5 *luglio*.

La tornata straordinaria d'oggi venne dimandata e ottenuta dall'onor. Torrigiani a vantaggio di una petizione de' rappresentanti le Casse di risparmio delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria, della quale egli stesso era relatore, e che, consideratone il risultamento conseguito, non si meritava di certo che fosse tolto il consueto giorno di riposo agli ottanta deputati che si compiacquero di entrare e rimanere dalle due alle cinque nella sala dei Cinquecento.

I rappresentanti delle dette Casse di risparmio si richiamano alla Camera dell'interpretazione che è data dalle amministrazioni governative e dalle Commissioni di sindacato alla legge sulla tassa di ricchezza mobile a loro riguardo. In alcune provincie i libretti di deposito furono dichiarati esenti da tassa per la rendita in essi inscritta: in altre e particolarmente in quelle che si accennarono, vennero invece sottoposti alla tassa: perciò primo gravame, le decisioni contraddittorie non corrette dall'amministrazione centrale; secondo gravame, la tassa imposta sopra l'amor di risparmio, la virtù della previdenza delle classi operaie.

Il Relatore conchiudeva col proporre che la petizione fosse trasmessa al Ministro della finanza affinchè o riparasse all'ingiusta interpretazione della legge, se questa è, come apparisce, male applicata, ovvero la correggesse, se per avventura i suoi agenti delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria l'avessero intesa ed eseguita rettamente.

Sembrò gli dolesse dirlo, ma puro il Ministro delle finanze non potè a meno di confermare retta e legale la severità degli agenti governativi.

La legge, che assoggetta a tassa ogni rendita di ricchezza mobile, non fa eccezione di sorta, e le eccezioni che fa, dichiara esplicitamente: nè fra di esse vi hanno i depositi di danaro, a chicchessia non appartenga e da qualunque sorgente derivi, che si fanno alle Casse di risparmio per averne un frutto. Se pertanto la Camera lo vuole, si potrà bene emendare la legge in tale parte; ma fino a che sta così qual è, egli non deve concedere esenzioni od agevolezze nè a Casse di risparmio, nè ad Opere Pie, nè ad altre istituzioni.

Perchè adunque, argomentava quindi il Dina, avete permesso che in alcuni luoghi la legge venisse interpretata e applicata diversamente? Vi era dubbio adunque, e nel dubbio potevate, anzi dovevate attenervi al partito più mite, che è pure il migliore. Ora non consideraste che, aggravando di qualsiasi imposta i poveri capitali messi in serbo dalle classi infime, epperciò scemandone i frutti, si correva il rischio, anzi si rincontrava la certezza d'impedire che si accumulassero, di spegnere in sul nascere la virtù della previdenza e del risparmio, di porre ostacoli nuovi alla moralità pubblica e alla generale agiatezza, di nuocere grandemente alla istituzione di codeste Casse, che d'altronde dite di volere e dovere favoreggiare a pubblico beneficio: e ciò, vale a dire, tanta probabilità di danno dirimpetto alla speranza di meschina utilità per la finanze?

Ciò nondimeno la petizione non ebbe miglior ventura di quella di essere depositata negli archivi della Camera per uscirne allorquando il Ministero proporrà una revisione della legge sopra la tassa di ricchezza mobile. Intanto i libretti delle Casse di risparmio anderanno soggetti alla ritenuta per la detta tassa? Sembrerebbe che sì: ma tenete per fermo che dove fin qui furono imposti, continueranno ad esserlo; e dove che no, seguiranno a godere dell'immunità. Così procedono per l'ordinario le nostre amministrazioni.

La seduta però, sebbene tenuta specialmente per tale petizione, non si arrestò ad essa. Vennero riferite otto o dieci altre petizioni, di una sola delle quali vi fu chi si occupasse, cioè il Berti che sostenne le ragioni del vescovo di Ceneda che si lagna della applicazione a suo riguardo della legge del 7 luglio 1866. E vennero, come si dice, svolti i motivi di una proposizione di legge del Carini e del Sanguinetti, diretta ad esonerare dalla tassa di ricchezza mobile gli stipendi degli impiegati che non oltrepassano le L. 2000; la quale fu presa in considerazione: e di un'altra proposizione di legge del Sartoretti, tendente a far promulgare nelle provincie venete gli articoli del codice civile che riguardano il matrimonio civile; la quale non fu presa in considerazione, perchè vi è in corso di studi presso la Camera altra legge del De Filippo che mira all'unificazione legislativa di tutto il regno, e che correrà assai tempo prima che possa essere maturata e approvata.

Infine si trattò una seconda volta di una legge d'iniziativa parlamentare, intesa ad accordare una pensione alle famiglie dei medici e chirurghi morti in servizio dello Stato nella cura dei cholerosi: sanzionata prima dalla Camera con qualche generosità rispetto alla cerchia delle persone che ne possono avere bisogno, ma poscia ristretta dal Senato ai termini stringati prescritti dalla legge dell'aprile 1864 per ogni specie d'impiegati governativi.

La Giunta della Camera e con essa il Comin, il Macchi e il Righi si studiarono di allargare un poco più i confini; ma il Ministero rese vani i loro sforzi, ponendo il dilemma: o lo schema qual è, o probabilmente niente.

La scelta non era dubbia. La Camera approvò la legge com'è piaciuto al Senato e al Ministero di stremarla.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 5 *luglio*.

Corpo legislativo. — Discussione sul bilancio.

Parlarono Busson-Billault, il relatore e Favre. Questi avendo detto che la Francia non è abbastanza ricca da pagare l'impero nelle attuali condizioni finanziarie, fu richiamato all'ordine dal Presidente.

Rouher fece molte considerazioni finanziarie confutando i rimproveri di Favre che asserì che la Francia trovasi sul piede di pace armata. Rouher disse: « Il nostro effettivo è ora quello che ebbesi sempre in tempo di pace. » Soggiunse: « In ogni circostanza e dappertutto, verso la Grecia, i Principati Danubiani e la Germania abbiamo posto sempre il principio della pacificazione e dell'indipendenza delle nazioni.

« Il perfezionamento delle nostre armi è soltanto una garanzia indispensabile contro la guerra. Bisogna essere pronti ad ogni eventualità. Sarebbe imprudenza l'esporre una grande nazione all'impotenza di difendere il proprio onore e la bandiera, se ciò fosse necessario. Il Governo non ha alcun altro scopo. Per esso la pace è una grande condizione della civiltà: la guerra una grande calamità. Esso è d'accordo coll'opposizione e colla maggioranza nel voler la pace: ma voler la pace non indica che debbasi disarmare. Il Governo non ha la stessa fiducia che Favre nei sentimenti fraterni dei popoli. »

La discussione generale è chiusa.

L'imperatore venne presiedere il Consiglio dei ministri; quindi è ripartito.

L'imperatore ordinò che il maggior numero possibile di soldati sia inviato in congedo semestrale dopo le ispezioni generali.

Il ministro della guerra diede perciò le relative istruzioni.

Nuova York, 24 *giugno*.

Il comitato degli affari esteri cancellò dal *bill* relativo alla protezione dei naturalizzati, il paragrafo riguardante le rappresaglie.

Il Senato respinse la nomina di Cox a ministro presso la Corte di Vienna.

Cento persone vennero arrestate a Orleans sotto il sospetto di filibustierismo in favore di Sant'Anna.

Nuova York, 4 *luglio* (filo transat.).

Venne festeggiato un proclama di Johnson che concede il perdono a tutti quanti presero parte alla ribellione del Sud, eccettuati coloro che sono accusati di tradimento o di fellonia.

Una fregata inglese bloccò Mazatlan in seguito ad un insulto fatto alla bandiera inglese.

Vienna, 5 *luglio*.

Il *Tagblott* annunzia che il ministro della guerra ordinò di congedare immediatamente 20 uomini per compagnia. Questi congedi equivalgono a una riduzione totale di circa 36 mila uomini.

Il *Neufremdenblatt* annunzia che ieri è partito per Roma una nota di Beust in risposta all'allocazione pontificia.

Belgrado, 5 *luglio*.

Oggi ebbe luogo nella cattedrale la solenne consacrazione del principe Milano.

La Skupcina adottò una proposta che esclude dal trono la famiglia Karageorgevich ed altra proposta per l'introduzione nella Serbia del regime costituzionale.

Firenze, 5 *luglio*.

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia l'istituzione di agenzie consolari a Nagasaki, Hiogo, Osacca, Jeddo e Niegata.

Hongkong, 12 *giugno*.

Nel Giappone continua la crisi.

I daimios delle provincie settentrionali si sono coalizzati contro il Micado.

Belgrado, 5 *luglio*.

La Skupcina adottò tre proposte. Colla prima dichiara che ogni serbo è responsabile della vita del principe Milano; nella seconda dice che il Governo manterrà le cordiali relazioni che esistevano fra il principe Michele e le potenze amiche; colla terza stabilisce che verrà innalzata nel parco *Topcideré* una statua in onore del defunto principe.

FATTI DIVERSI

Il prezzo del pane. — È questa una questione, la quale a buon diritto tiene in questi giorni desta la pubblica attenzione in Italia. Si è generalmente osservato che al rinvilimento accaduto nel prezzo del grano non tenne dietro un corrispondente ribasso nel prezzo del pane. Quindi da alcuni tornò ad agitarsi la questione sulla preferenza da dare al sistema della libertà od al così detto calmiere, la quale pareva da un pezzo già risoluta in favore della prima per comune consenso degli economisti.

Altri proposero un rigiego, che i municipi aprissero delle botteghe ove si vendesse il pane ad un prezzo giusto e costringessero indirettamente in tal guisa i panattieri a non venderlo ad un prezzo troppo alto, grazie ad una coalizione per avventura stretta fra loro.

Anche a Torino si è notato che il prezzo del pane si mantiene soverchiamente alto, quando il prezzo del grano è ora pochissimo superiore al prezzo medio. Noi stiamo sempre in favore del libero commercio e della concorrenza, ma esortiamo i panattieri a non far troppo a fidanza colla tolleranza e il buon senso delle popolazioni.

Intorno ai vantaggi della concorrenza troviamo un fatto assai curioso accaduto a Firenze e narrato dalla *Sentinella Bresciana*. Il pane altrove era già scemato di prezzo, ma a Firenze, non ostante il gridare dei compratori e dei giornalisti, i fornai facevano veramente orecchie da mercante, non escluso il democratico Dolfi. Ma in via Faenza, v'è un ricco fornaio il quale rimpetto alla bottega dove stava e dove ha guadagnato molto si è fabbricato una bella casa dove è passato pochi giorni prima. Il padrone della bottega dov'egli stava prima, e che per ritenerlo aveva offerto una diminuzione di pigione, si è vendicato dell'abbandono dando a pigione ad un fornaio nuovo quella bottega, e così fu un vero contr'altare. Il nuovo venuto per farsi clienti annunziò un ribasso di prezzo nel pane e nelle paste. Il fornaio vecchio mezz'ora prima che l'altro aprisse alla folla aspettante mise fuori un gran cartello che annunziava un ribasso maggiore, ma che non bastò a rimetterlo per ora nelle grazie dei compratori che più numerosi vanno per la novità dall'altro. Dopo questo parecchi altri fornai hanno compreso che dovevano abbassare i prezzi. In questo caso s'è verificato il proverbio che dice: tra due litiganti il terzo gode. Gli economisti intanto fanno contentissimi di questo fatto, e dicono: vedete se la libera concorrenza finisce sempre a dare migliori effetti che le leggi restrittive!

Un naufragio e la centralizzazione. — Sentiamo spesso lodare l'accentramento perchè rende pronta l'azione del potere e sbriga gli affari con sollecitudine: ecco un fatto che risponde all'elogio:

Qualche tempo fa, un naviglio inglese *Queenoff-the-South*, venendo dalle isole Chinchas naufragava all'imboccatura della Loire. Quaranta due persone tra uomini, donne e fanciulli trovavansi a bordo.

Appena tre uomini scamparono.

Chi lasciò perir le altre persone?

La centralizzazione.

Il faro di Saint-Gildas e la costa pericolante diedero dei segnali senza comprendersi, non avendo il capitano a bordo altro codice che quello Marryat, il cui vocabolario è stato mutato or sono due anni da un linguaggio di segni internazionale.

Il faro telegrafò al sottocommissariato della marina a San Nazzaro che non comprendeva i segnali della nave. La risposta è arrivata solo verso le 7 ore di sera, perchè il sottocommissario dovette telegrafare al commissario generale di Nantes e comunicare il telegramma al viceconsole inglese ed al pilota maggiore.

Dalle 9 di sera alle 7 del mattino il servizio telegrafico è interrotto in Francia: il dispaccio è arrivato a San Nazzaro al mattino a ore 8.

Nella notte i piloti di San Nazzaro avevano messo le loro barche in condizione di prendere il mare: *alcuni avevano proposto di accorrere subito in soccorso* dei pericolanti, ma ebbero sempre la risposta: « Attendete che non v'hanno ancora ordini! »

Gli ordini vennero quattordici ore dopo la domanda di soccorso. Quattordici ore!! Eppure si trattava di salvare persone che annegavano!

Rizzoni Marco gerente.

Notizie Commerciali

Odessa, 20. — *Cereali.* — Il risultato del nostro raccolto di frumento è ogni giorno più compromesso. Egli è già certissimo che non vi sarà un buon raccolto; appena egli è se si potrà ottenerne un mediocre, e se una settimana si passa ancora senza pioggia tutti i campi saranno irremissibilmente perduti. In alcuni distretti si dovette falciare l'orzo e l'avena come foraggio. Le apparenze future sono deplorevoli; in seguito allo scarso raccolto dell'anno scorso e degli alti prezzi correnti, tutte le fonti d'approvigionamento furono esaurite. Non ci è più rimanenza di frumento nel paese, tutti i granai sono vuoti.

L'anno scorso la Russia settentrionale dovette soffrire di carestia; possa in quest'anno la Russia meridionale sfuggire all'istesso flagello.

I nostri prezzi sostengonsi; si vendettero:
17,000 ettolitri Ghirka da 17 40 a 20 80
6,000 Id. tenero 17 65 a 19 70

Su questi prezzi la differenza del cambio porta un aumento del 5 al 7 0[0.

Torino. — Gli affari non sono troppo attivi. Mancano le commissioni dall'estero, chè ai fabbricanti dopo aver provvisto ai primi bisogni non talenta di continuare gli acquisti agli elevati prezzi fin qui praticati.

Il sostegno nei prezzi è pronunciatissimo. Tuttavia sulla nostra piazza si offersero alcune partite di greggie correnti a consegna, e malgrado qualche facilitazione di prezzo non trovarono compratori.

Invece nei contratti a consegna di lavorati, si opera più volentieri. Constatiamo infatti la vendita di una importante filatura a lavoratoio, Piemonte, 24[26 a L. 155.

Qualche domanda esiste sempre per titoli fini e specialità, ma quest'articolo scarseggia tanto più che gli arrivi in piazza finora sono poco rilevanti.

Furono vendute alcune balle isolate. Così si pagò L. 158 uno strafilato 20[22 Piemontese; di Lomellina nel titolo 22[24 si ne vendettero a L. 140 e 130. Su roba molto corrente, e titolo più tondo di Piemonte sarebbesi ottenute L. 130 per 25[28 e L. 123 124 per 30[32.

Milano. — Nella settimana la Condizione ha registrato:

Gregge balle	119	
Lavorate	» 213	
Totale balle	332	

del peso complessivo di chilog. 25,625, contro balle 422 tra greggie e lavorate della scorsa ottava, del peso di 33,140 chilogr. — Differenza in più chilogr. 7,815.

L'insistenza colla quale si ricercarono gli organzini classici e fini fu continua, animata; è questo l'articolo che si desidera a preferenza e nel quale si fanno i maggiori affari.

I pronti ebbero nuovo aumento, quelli a consegna si mantennero stazionari.

Organzini pronti sublimi 16[20 ricavarono L. 164; 18[22, 162; belli correnti 18[22, 160; 20[24, 158; 22[26, 150; buoni correnti 18[21, 157 50; 20[24, 156 50; 22[27, 147 25; correnti 22[26, 144 50; Bergamaschi 18[22, 155; piegati a matellone 24[30, 124 30.

Anche le trame ebbero insistenti domande e sul poco che si potè trovare si collocò, nostrane buone correnti 21[30 da L. 124 50 a 125 75; 26[32 da 118 25 a 118 50; belle correnti 24[30 da 116 50 a 117 25; correnti 24[30, 113 75; 26[32, 113 50; 22[26 e 24[30, 109.

Le greggie non ebbero in questa settimana la vivacità che si riscontrò nelle scorse settimane, sia per gli alti e fermi prezzi a cui erano tenute, come per la mancanza di opificii onde poterle lavorare.

Operazioni a consegna ne vennero tuttavia concluse, e classiche a vapore 9[11 ottennero L. 131 50; sublimi a fuoco 9[11, 132; nostrane belle correnti 9[11, 130; Brianzole belle correnti 10[12 da 125 a 126; Veneto idem 9[12 da 124 a 125.

Lione. — La Condizione registrò 1776 balle chilogr. 74,308.

I prezzi sono elevatissimi, però non degenerano di molto le contrattazioni che si fanno vive ed animate.

Pare che i prezzi attuali quantunque tanto elevati sieno però normali.

Organzini. — Francia 1° ord. 26[28 150 a 160; id. 2° ord. 150 a 155.

I piemontesi mancano affatto.

Italia 20[24 148 a 150.

Trame. — Francia 20[28 da 135 a 141.

Italia 20[24 da 132 a 135.

Londra. — Il movimento durato alcune settimane tende nuovamente a calmarsi, per mancanza di buone esistenze.

Si attende un importante arrivo dalla China, dove il raccolto fu abbondante.

Trieste, 1. — Il raccolto dei bozzoli è terminato ed è inferiore a quello dell'anno scorso. I prezzi sono in rialzo e toccano 10 franchi per chilogramma.

Crefeld, 30. — I prezzi si aumentano ogni giorno; nell'ultima settimana il rialzo fu di franchi 5.

Si vendettero organzini a 160 in oro. Le fabbriche esitano a provvedersi a questi prezzi ed attendono sperando una minore pretensione dei detentori.

Convien notare che in quest'anno vi avranno molte sete correnti che sarebbero suscettibili di essere rimpiazzate dalle asiatiche di cui una maggior quantità che per l'addietro passerà nella consumazione.

Calcutta, 30. — Il mercato è molto calmo ed i prezzi tendono al ribasso.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 4 luglio 1868.

Organzino	colli	11	peso	823 07
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	4	»	261 [illegible]
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		15		1084 81

Totale nel mese e tutt'oggi colli n. 62.

MERCATO DI CASALE.

(Nostra corrispondenza).

Il frumento ed il riso tendono al rialzo, l'avena e la meliga si mantengono stazionarie; il prezzo del vino è in ribasso.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 30 giugno al 4 luglio 1868.

Frumento	per ogni ettolitro	L. 26 25
Avena	»	» 12 —
Riso	»	» 36 65
Idem	»	» 32 20
Meliga 1ª qual.	»	» 14 50
Id. 2ª id.	»	» 13 50

Legna forte per miria da cent. 47 a 36.
Id. dolce id. da » 30 a 24.
320 ett. Vino, per ettolitro da L. 40 a 45.
Fieno 1ª qual. per ogni mir. cent. 85.
Idem 2ª qual. id. » 71.
Paglia 1ª qual. id. » 25.
Idem 2ª qual. id. » 22.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

4 luglio 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del mattino in cont. 57 50 55 45 53 55 55 (57 62 1[2) 57 55 50 56 58 60 60 55 65 (57 50).

Corso legale 57 52 1[2.

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0[0. C. d. m. in c. P. 7b 50.

Obbligazioni demaniali. C. del m. in con. 427 50 426.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m. in c. 1678.

Credito mobiliare italiano. C. del m. in con. 856.

Obbligazioni Meridionali. C. del g. p. in con. 250.

Pezza da L. 40 d'oro L. 21 50 a 21 65.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 47 1[2 sulla borsa precedente.

La giornata di sabato a Parigi fu giornata di realizzazioni di benefizio tanto in riguardo ai prezzi raggiunti il giorno precedente quanto in ragione dell'essere quel giorno la fine della settimana, ognuno sapendo che molti speculatori si liquidano settimanalmente per non lasciar appiglio all'*imprevisto*.

Le vendite di avant'ieri adunque debbono aver alleggerito un poco la posizione, e permetteranno così la ripresa al momento opportuno.

In merito al prezzo dei riporti in esso fu molto elevato a Lione, come a Genova, Milano e Firenze, fu molto mite a Parigi. Ciò proverebbe che tutte le suddette piazze sono impegnate straordinariamente all'aumento mentre Parigi lo è molto meno.

Qui oggi mercato debole; Rendita offerta a 57 50, 57 45 con danaro a 57 40, 42 1[2 contanti; riporto debole.

Banca 1680, 1670.
Prestito 70 25.
Demaniali 420.
Banco Sconto 123 25.
Obbligazioni ecclesiastiche 81 50 a 82.
Obbligazioni Meridionali 150.
Oro negletto a 21 60: affari limitati.

BORSA DI PARIGI — 4 luglio 1868.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura fine mese.

	Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 93 1[8	93 1[8
3 0[0 Francese	» 71 62	70 90
5 0[0 Italiano	» 56 10	55 60
Az. del Cred. mob. Italiano	» — —	— —
Id. Francese	» 195 —	190 —

Alfieri (ore 8 1[2) Opera *Lucia di Lammermoor*.

Serata a beneficio dei professori dell'Orchestra.

Balbo (ore 8 1[2) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Carlo Lollio rappresenta: *L'onore della famiglia*

Circolo Milano (ore 8) — La Drammatica Compagnia diretta da Rossi Mario e Ulivieri rappresenta: *Il caporale di settimana.*

Nuovo Teatro delle Marionette artistiche, Corso di Piazza d'armi, accanto al teatro Nota — Questa sera alle ore 7 1[2 rappresenta: *Pietro Micca* — Ballo *Lo sposo burlato.*

L. 100,000 a 140,000

da dare a mutuo. — Recapito all'ufficio del cav. notaio *Bonacossa*, via S. Agostino, porta N. 1, piano 1°, Torino. 2903

Vendita volontaria

Di alcuni corpi di fabbricato tanto uniti che separati, situati in Torino in via Nuova.

Dirigersi all'ufficio dell'architetto cav. *Panizza*, via Cernaia, N. 3, piano 2°, Torino. 2695

Incanto volontario

Giovedì, 9 luglio e successivi, alle ore solite, via Borgo Nuovo, N. 5, piano 2°, si venderanno una quantità di mobili di ogni genere e lingerie, per contanti.

Giuseppe Cavalli
2811 *Estimatore giurato.*

AVVISO

di Consumatori e Rivenditori di Ghiaccio.

Si provvede tutto l'anno a domicilio Ghiaccio costantemente cristallino (senza neve) mediante due o tre servizi al giorno.

Recapito al magazzeno, via San Tommaso, N. 10. 2871

Da vendere in Piobesi Torinese una Casa civile e rustica già di proprietà del fu medico Carlo Luigi Bonino. — Pel recapito e relative indicazioni dirigersi dall'avvocato Pinardi Dalmazzo, segretario comunale di Castagnole Pinerolo, ovvero dal sig. Alessandro Degiacannini, segretario del Municipio di Carignano. 2905

Mutuo di L. 60,000

a discrete condizioni contro valida ipoteca. — Per le trattative dirigersi al causidico capo Paolo Gurgo, via Milano, N. 10. 2904

DA VENDERE

Casa in Torino a Porta Nuova, del reddito di L. 8,500. — Pelle trattative dal notaio **Operti**, via Doragrossa, porta N. 23, piano . 2750

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

Del rinomato **Cemento di Germania**, premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Londra, Vienna, Parigi, garantito di qualità superiore al francese. — Prezzo L. it. 8 50 al quintale.

Magazzeno di Legnami del Tirolo, tavole e travature di larice ed abete, a prezzi modici. — Si ricevono commissioni per legnami da costruzione a misure fisse.

NATALE LANGE E COMP., *Corso Palestro, n. 5 e via Juvara, Torino.* 2713

Sono aperti gli abbuonamenti con premi gratuiti

AL GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Un numero separato in Milano cent. 5 — **IL SECOLO** — Un numero separato fuori di Milano cent. 7

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

Il **SECOLO** è il giornale di più gran formato in Italia che si vende a *cinque centesimi il numero*

Di carattere affatto indipendente da ogni partito, il SECOLO pubblica articoli e rassegne politiche, amministrative, militari, ecc. Tiene corrispondenze ordinarie da *Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Praga, Jokoama, Buenos-Ayres e Montevideo.* Pubblica una estesa Cronaca italiana, una Cronaca giudiziaria, Fatti diversi, Riviste teatrali, Bibliografie scientifiche e di varietà. Nell'Appendice (15 colonnini ogni giorno) pubblica due Romanzi contemporaneamente d'autori italiani e forestieri. Dà pure quotidianamente un Bollettino della Borsa, un Memoriale pei privati o Bollettino amministrativo, Supplementi straordinari, dispacci particolari, ecc. ecc.

A partire dal 6 luglio pubblicherà in Appendice il nuovo acclamato Romanzo di **J. DU-BOYS**:

LA CONTESSA DI MONTECRISTO

Prezzi di abbonamento (franco a destinazione)

Per tutto il Regno: Trimestre L. **6** — Semestre L. **12** — Anno L. **24**

Premi gratuiti agli abbonati:

L'abbonamento d'un'annata, a tutto giugno 1869, dà diritto:

1. Ad un abbonamento di un'annata a tutto giugno 1869 al giornale illustrato di Romanzi e Varietà: **La Settimana** (16 pagine illustrate, esce, ogni giovedì).

2. Ad un esemplare di un Romanzo illustrato del prezzo di **Lire due**.

L'abbonamento di un semestre a tutto dicembre 1868, dà diritto:

1. Ad un abbonamento di un semestre a tutto il 1868 al giornale illustrato di Romanzi e Varietà: **La Settimana** (16 pagine illustrate, esce: ogni giovedì).

2. Ad un esemplare del Romanzo del Prof. *G. Volio*: **Papà Liberale**.

L'abbonamento ad un trimestre dà diritto ad un trimestre di abbonamento al giornale **La Settimana**.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale *dell'importo relativo all'Editore* **EDOARDO SONZOGNO** via Pasquirolo, N. 14, a *Milano.* 2811

JOURNAL DE GENÈVE

La nuova Amministrazione ha l'onore di prevenire il pubblico che a far data dal 1° luglio 1868 gli abbonamenti si ricevono presso i **Fratelli Bocca** librai di S. M. il Re d'Italia a Torino e Firenze e presso l'Agenzia di pubblicità **Véresoff et Garrigues** a Ginevra. 2785

VERO ETERE DI MENTA

Bocsette di 100 Bibite a L. 1 50 caduna. — Si accorda sconto ai rivenditori. — Fabbricate nel nuovo negozio **C. RICCI e C.** confettieri e liquoristi, Via di Po, *N.* 51, vicino alla Chiesa dell'Annunziata, Torino. 2536

ACQUA TRASMUTATIVA INDIANA

Nuovo ed unico ritrovato per restituire in sull'istante il colore primitivo alla capigliatura con un sol liquido e senza far precedere lavature, per cui è di assai facile applicazione. — Effetto garantito, completo e costante. — Prezzo della scatola L. **5**.

Deposito generale Farmacia **CERRUTI, via Po, 20,**

Dove trovasi la rinomata TELA D'ARNICA del CERRUTI per guarire i calli, durigioni, bruciore e vescichette ai piedi, da non confondersi colle altre ad imitazione. — Prezzo della scheda **80** cent.

Si spedisce franco contro L. **5 40** l'acqua L. **1** la tela; si ricevono francobolli. 1791

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

Di una gran quantità di merci, lanceria e telerie a prezzi fissi, via Nuova, N. 6, piano 1°. 2822

ETERE DI MENTA

Ampollini per 100 bibite a **L. 1 50** cadauno. — Vendibile presso il fabbricante **G. R. SACCO,** confetteria già Ricci Giovanni, via Barbaroux, N. 1, Torino. — Sconto per i rivenditori. 1194

CALZOLERIA NAZIONALE A VAPORE

via Doragrossa, N. 3, presso il caffè La Lega Italiana

La sempre crescente vendita di questo genere di calzatura, permette di accordare un **forte sconto** sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

Sconto — Per ogni calzatura da uomo

Stivali e stivalini a doppia suola L. 2 | Scarpe a doppia suola . . L. 1 50
Idem semplice suola » 1 50 | Idem semplice suola . » 1 »

Per ogni calzatura da donna

Stivalini a doppia suola . L. 1 50 | Stivalini a semplice suola . L. 1 »

Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola L. 1.

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici ed in brevissimo tempo. 2867

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Nanti il tribunale civile di Vercelli il 22 agosto prossimo si procederà ad instanza del signor Tua Felice di Cavaglià, all'incanto dei beni posseduti dalli Antonio e Pietro Giovanni fratelli Rossetti di Carisio.

Detti beni situati in territorio di Carisio, sono subastati in N. 3 distinti lotti, al prezzo per caduno offerto, cioè:

Di L. 800 pel primo lotto;

Di L. 2230 pel secondo lotto;

Di L. 600 pel terzo lotto;

e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente alle condizioni di cui nel relativo bando.

Il tribunale predetto colla sua sentenza 22 gennaio ultimo di autorizzazione a subasta, dichiarava altresì aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, colla nomina del sig. avvocato cav. Carlo Bichi a giudice delegato per l'istruzione del medesimo, mandando ai creditori inscritti contro gli espropriati di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla pubblicazione del bando.

Vercelli, 30 giugno 1868.

2836 Ferraris p. c.

2820 SUBASTAZIONE

(1ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale civile di Cuneo delli 21 agosto prossimo ore 11 di mattina nella solita sala delle udienze, sull'instanza di Cavallo Giuseppe fu Bartolomeo residente in Cuneo, ed in odio di Beccaria Donato fu Carlo Antonio di Demonte, avrà luogo la vendita alli pubblici incanti ed alle condizioni di cui in bando venale 16 giugno 1868 delli seguenti stabili siti in Demonte e suo territorio.

1. Casa civile nel Borgo S. Giovanni, coerenti Garro Pietro, la strada della Maddalena e la strada Nazionale.

2. Casa rustica con airale, ivi, confinante la strada della Maddalena e Bruno Giacomo.

3. Campo, Campo rotondo o via forca, di are 19 confinanti Gio. Fiandino, Arnaud Gioanni e la via vicinale.

4. Campo, oltre Stura o Cialancier, di are 7 confinante Rinaud Giovanni Giuseppe ed Antonio e Pietro fratelli Beccaria.

5. Campo, Prato rotondo o via Forca e Prarastel, di are 9 circa, coerenti Arnodo Gioanni, Beccaria Pietro e la strada di Festiona.

Cuneo, 27 giugno 1868.

Francesco Toesca p. c.

2812 INCANTO

(1ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Torino del 12 prossimo agosto, ore 10 mattutine, sull'instanza della Margherita Vela, qual madre e tutrice delli minori suoi figli Maddalena Beatrice ed Antonio, domiciliata in Agliè, ammessa al gratuito patrocinio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni posseduti da Giovanni Bevilacqua q. ... siciliato a Vayovanni Bevilacqua q. ... Luigi lengo, e terza possessore cav. Castelli domiciliato a S. Sebastiano, posseduti in territorio di Verolengo, consistenti in una casa e pezza campo.

L'incanto seguirà in due lotti e si aprirà sul prezzo di L. 65 il lotto primo e L. 40 il lotto secondo, ed ai patti e condizioni di cui in bando venale 25 giugno cadente, depositato alla cancelleria del tribunale, con quale bando vennero pure diffidati i creditori inscritti di depositare fra giorni trenta alla cancelleria del tribunale le domande di collocazione coi relativi titoli, essendo delegato per l'istruttoria del giudicio di graduazione il sig. giudice avv. Fiorito.

Torino, 29 giugno 1868.

G. Margary p. c.

SCADENZA DI FATALI

Il regio tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 30 giugno 1868, pronunciò il deliberamento dei beni immobili caduti nella subasta promossa dal cav. avv. Giacomo Donna, contro gli eredi del fu Felice Barbero, a favore di Barbero Francesco fu Felice nato a Cirenna e residente a Brandizzo il lotto primo per L. 25,500, a favore di Ricca Gionanni fu Francesco, liquidatore, nativo di Mongrando e residente in Torino dei lotti secondo per L. 5970, terzo per L. 6540 e quinto per L. 1200, a favore del causidico Vincenzo Lodovico Baldioli fu Alessio, nativo di Chieri e residente in Torino, dei lotti quarto per L. 7600 e dei lotti sesto sino ed inclusivamente il lotto decimonono riuniti in un solo per L. 31,300.

Descrizione degli stabili.

Lotto primo

Beni situati in territorio di Brandizzo.

A. Terreno d'alluvione, gorreto, ghiaia ed acqua la parte dissodata per ridurlo a campo, regione Mezzano, coerenti il Po, i beni comunali e l'avv. Perotti, di are 88, 86.

B. Stagno d'acqua nell'appezzamento O seguente, d'are 150.

C. Prato, regione Ghiaretta e Malonetta, coerenti l'argine della strada, la via comunale di Cimena e l'avv. Perotti, di ettari 9, 16, 6.

D. Striscia di ghiaia e gorreto, regione suddetta, coerenti i beni comunali di Brandizzo, il canale del Po e la via di Cimena, di ettari 4, 1, 49.

Beni in territorio di Chivasso.

E. Prato, regione Aguglia ed Isola dei Conigli, coerenti la pezza G, la ghiaia F e l'avv. Perotti, di ettare 2, cent. 84.

F. Striscia di ghiaia con cespugli e gorreto nascente, coerenti la pezza G, il canale del Po e la pezza A, di are 75.

G. Prato e campo, garbido, gorreto e ghiaia, regione Aguglia, coerenti il cav. Crosa Saverio, il Po e fratelli Rubatti, di ettari 11, 44, 87.

H. Gerbido, gorreto e ghiaia ed acqua, regione Aguglia, coerenti il conte Malone, l'appezzamento G e l'avv. Perotti, di are 117, 97.

I. Fabbricato rustico e civile, parte della cascina Airale in Brandizzo, con aia e sita in comune coll'avv. Perotti, regione Villaverchia, coerenti l'avv. Perotti, la via dell'Airale a nord la via maestra.

Lotto secondo

Beni situati nel comune di S. Raffaele.

A. Fabbricato rustico e civile nel Cantone di Cimena, comune di San Raffaele, con giardino e vigna chiusi da muro di cinta, coerenti la via comunale di San Raffaele, il lotto 3° e la strada provinciale di Casale, d'are 67 cent. 30.

B. Bosco, regione Carpanea, coerenti Bianco Carlo, Acutis Pietro, Godano Giuseppe e Casale Ignazio, di are 170, 35.

C. Campo altenato, regione Campasso, territorio di Cimena, coerenti Viano, conte Revel e lotto terzo B, di are 53, 40.

Lotto terzo

A. Fabbricato rustico e civile a Cimena, sito ed orto annesso, di are 60, cent. 90, coerenti Lombardo Raffaele, il lotto quarto e la via di Casale.

B. Campo altenato, regione Campasso, coerenti il lotto secondo, il conte Revel ed il lotto quarto.

Lotto quarto

A. Fabbricato attinente al suddetto, con cortile sito e giardino, di are 2.., 90, coerenti il parroco di S. Raffaele, eredi Viani e la via di Casale.

B. Bosco, regione Fasella, territorio di Cimena, coerenti a tre lati il conte Revel e fratelli Casalegno, di are 332, 91.

C. Bosco, regione Carpanea, territorio di S. Raffaele, coerenti Rosso Gioanni, il lotto terzo e Rosso Bartolomeo, di are 172, 75.

D. Campo altenato, regione Campasso e Cimena, coerenti il lotto terzo ed a tre lati il conte Revel, di are 77, 67.

Lotto quinto

A. Casa a Cimena, e sito di centiare 50, coerenti via comunale di S. Raffaele, Lombardo Raffaele e Villata Giovanni.

B. Campo, regione Campasso o Contesa a Cimena, coerenti l'argine del Po ed a tre lati il conte Revel, di are 14.

Beni in territorio di Chivasso.

Lotto sesto

Prato, bosco, gorreto e ghiaia, regione Gorrione ed Isola dei Conigli, di are 457, 03.

Lotto settimo

Prato, bosco, gorreto e ghiaia, regione Isola dei Conigli e Gorrione, il prato di are 58, 20, il bosco e gorreto, di are 74, 13, e la ghiaia di are 48, 60.

Lotto ottavo

Campo, prato, bosco e ghiaia, stessa regione, il campo di are 4, 05, il prato di are 77, 64, il bosco e gorreto di are 60, 35, la ghiaia di are 52, 40.

Lotto nono

Campo, prato, bosco e ghiaia, stessa regione, di are 16, 17 il campo, di are 91, 21 il prato, di are 80, 07 il gorreto, e d'are 63, 50 la ghiaia.

Lotto decimo

Campo, prato, bosco, gorreto e ghiaia, stessa regione, il campo d'are 32, 82, il prato di are 80, 16, il bosco e gorreto di are 76, 80, e la ghiaia di are 57, 62.

Lotto undecimo

Campo di are 139, 15, prato d'are 99, 03, bosco e gorreto di are 142, 92, e la ghiaia di are 103, 06.

Lotto duodecimo

Campo, di are 234, 95, prato di are 32, bosco e gorreto di are 139, 25, e ghiaia di are 82, 50.

Lotto decimoterzo

Campo, di are 235, 30, prato di are 37, 70, bosco e gorreto d'are 128, 70, e ghiaia d'are 56.

Lotto decimoquarto

Campo e prato di are 247, 19, bosco e gorreto di are 113, 05, e ghiaia d'are 40.

Lotto decimoquinto

Campo e bosco di are 247, 66.

Lotto decimosesto

Campo di are 167, 35, e bosco di are 36, 05.

Lotto decimosettimo

Campo di are 131, 65, e bosco di are 26, 45.

Lotto decimottavo

Campo di are 102, 02, bosco e gerbido, di are 55, 95.

Lotto decimonono

Campo di are 82, 51, bosco e gerbido di are 141, 61.

A detti stabili confinano il conte Revel, il fiume Po e Gastaldo Domenico ossia tenimento Galleani.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 15 corrente.

Torino, 2 luglio 1868.

2837 C. Pavarino canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

All'udienza che terrà il tribunale civile di Torino il giorno 11 agosto 1868, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto dei beni stabili situati nel territorio di Favria, composti di una casa, d'un piccolo altano e di un campo in parte altenato, proprii di Giuseppe, residente in Torino, e Caterina moglie di Gio. Battista Cattaneo, con esso residente sulle fini di Favria, fratello e sorella Borgiallo fu Pietro, contro de' quali, sulla istanza dell'avv. Francesco Vigada, residente in Torino, ne venne autorizzata la vendita per subasta colla sentenza di quello stesso tribunale civile di questa città delli 8 scorso febbraio.

La vendita seguirà sotto le condizioni espresse nel relativo bando del 17 scorso giugno.

Colla sentenza predetta si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione sul prezzo, commettendosene la istruzione al sig. giudice cav. Olivieri, e si ordinò ai creditori inscritti di produrre le loro domande di collocazione fra giorni 30.

Torino, 1° luglio 1868.

P. Giosserano sost. Machiorletti p. c.
2894

2881 SUBASTAZIONE

(1ª Pubbl.)

Il tribunale civile d'Alba sull'instanza di Seria Pietro di Giuseppe, residente a Castiglion Tinella, con sentenza del 29 scorso aprile, autorizzò la vendita forzata degli stabili in essa descritti, consistenti in una pezza vigna coltiva, posta su detto uni, regione Airolo, del quantitativo di are 33, a danno di Bottizzo Battista fu Gioanni, debitore, e Cerruti Luigi di Battista, terzo possessore, dimoranti a Castiglion Tinella; dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili ad incantarsi, ed ordinò inoltre ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione fra giorni 30 dalla significazione del bando.

L'incanto, con ordinanza del 19 ora scorso mese di giugno, venne fissato per l'udienza che sarà dal tribunale tenuta alle ore 9 di mattina del 14 venturo mese di agosto, e sarà aperto sul prezzo di L. 550, e sotto l'osservanza delle altre condizioni consegnate nel relativo bando venale.

Alba, 1 luglio 1868.

G.o. Zocco p. c.

2898 DIFFIDAMENTO

Instante il sig. Andrea Bertoldo, negoziante, residente in Torino con elezione di domicilio nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via Barbaroux, N. 3, piano 1°, casa Cugiani, con sentenza di questo regio tribunale civile 28 giugno 1867, stata notificata li 30 successivo luglio al Francesco Biangetto pure di Torino dall'usciere Giriodi, fra le altre disposizioni si dichiarò lo stesso Biangetto tenuto alla restituzione al sig. instante della privata scrittura d'obbligo di L. 500, presumibilmente in data 6 ottobre 1866, a pena che la medesima si debba ritenere come nulla e non avvenuta, e ciò si deduce a pubblica notizia a scanso di qualsiasi equivoco.

Torino, 3 luglio 1868.

Rambosio Giovanni p. c.

2854 INSTANZA

per nomina di perito

Il sig. Enrico Vischi residente in Torino dovendo, pella consecuzione di un suo credito venire la signora contessa Giuseppina Mariano vedova del conte Michele Antonio, e Maria Teresa madre e figlia Saluzzo La Manta Verzuolo, l'ultima moglie del cav. Domenico Montagnini di Mirabello, residente in Alessandria, e la prima in Asti, promoveva la subasta degli stabili in suo favore specialmente ipotecati, siti su questo territorio, fece instanza al sig. presidente del tribunale civile di questa città, perchè nominasi un perito per la stima di detti stabili, in conformità del prescritto dagli art. 663 e 664 del cod. di proc. civ.

Saluzzo, 2 luglio 1868.

Reynaudi Angelo p. c.

2906 CITAZIONE

Per atti delli 3 e 4 corrente mese degli uscieri Mariano Spirito addetto alla pretura Borgonuovo e Michele Gardois addetto a quella Moncenisio di questa città, sull'instanza di Calzia Antonio negoziante residente a Torino, fu citato in conformità dello art. 142 cod. proc. civ. il sig. Amedeo Melquiot negoziante residente a Bramont (Francia), a comparire avanti la predetta regia pretura Borgonuovo alle ore 8 di mattina delli 17 agosto p. v. per la condanna al pagamento di L. 900 prezzo di due muli e pena dell'arresto personale.

Torino, 4 luglio 1868.

A. Bubbio sost. Peltinotti.

2880 INCANTO

di una casa in Piobesi Torinese.

(1ª Pubbl.)

Li 27 andante luglio, col ministero del sottoscritto cancelliere della pretura di Carignano, avanti l'albo pretorio di Piobesi Torinese, alle ore 9 di mattina, dietro delegazione della Corte d'appello di Torino, con decreto del 20 cadente mese, sarà aperta l'asta per la vendita agli incanti della casa propria delle compagnie riunite esistenti nella chiesa parrocchiale del suddetto luogo di Piobesi, cioè del SS. Sacramento, del Rosario, del Suffragio, San Giuseppe, S. Luca, Spirito Santo, Sant'Antonio di Padova e delle Umiliate, posta nel concentrico del suddetto luogo, contrada della Lesa, sezione N, ai N. 237, 238 di mappa, coerenti a levante la chiesa della confraternita dello Spirito Santo, a giorno le damigelle Ferrero, a ponente gli eredi di Tua Carlo, ed a notte la suddetta contrada, in un sol lotto, al prezzo di L. 2550 e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando del 1° andante mese.

Carignano, 3 luglio 1868.

Maurizio Giudice canc.

2875 FALLIMENTO

di Menzio Andrea, già cappellaio in Torino, via Doragrossa, N. 8.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 26 giugno prossimo scaduto, ha dichiarato il fallimento di detto Menzio Andrea, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio dello stesso fallito, ha nominato sindaci temporanei li sigg. Raimondo Caviglione e Iamoli Giacomo domiciliati in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato sig. Michele Boch alli 13 del corrente mese, alle ore 2 vespertine, in una sala del medesimo tribunale.

Torino, 3 luglio 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

2874 FALLIMENTO

di Montanti Fortunato, già chincagliere in Torino, nella Galleria Natta e via S. Teresa, N. 2.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 30 giugno prossimo passato, ha dichiarato il fallimento di detto Montanti Fortunato, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio dello stesso fallito, ha nominato sindaci temporanei li detto Gioanni Canaveri e Comp. e Goffe Ettlinger stabiliti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato sig. Giuseppe Ratti alli 12 del corrente mese alle ore 10 mattutine, in una sala del medesimo tribunale.

Torino, 3 luglio 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

Torino Tip. G. Favale e C.